

Aiutando le loro dipendenti che non vogliono sacrificare la maternità alla carriera

Apple e Facebook congelano ovuli

Ma non sempre, da quegli ovuli, si ottiene un figlio

DI ALESSANDRA NUCCI

Apple e Facebook hanno cominciato a offrire alle loro dipendenti un benefit contrattuale particolare: pagheranno le spese di congelamento dei loro ovuli. Le aziende della Silicon Valley, notoriamente dominate da maschi, fanno a gara per attirare il talento femminile. A questo serve l'offerta, mirata alle donne che dedicano gli anni fertili alla carriera. Le due aziende offrono la copertura di crioconservazione fino a un capitale di 16 mila euro. La notizia è stata data in questi giorni dalla Nbc News, ma se Facebook ha cominciato di recente a coprire questo tipo di spese mediche, Apple aveva già iniziato in gennaio.

I due giganti della Silicon Valley pare siano i primi datori di lavoro di una certa dimensione a offrire questa copertura, che è solo l'ultima in un lungo elenco di benefit profamiglia e pro-benessere messi in campo dalle due aziende per

assicurarsi il personale femminile migliore. Entrambe infatti offrivano già dei benefit per le cure per la fertilità e l'adozione, e Facebook è rinomata per aver assegnato ai genitori di neonati un bonus di 3.100 euro in contanti, senza vincoli di destinazione.

Quando riesce, il congelamento degli ovuli permette alle donne di mettere la propria fertilità in freezer, per così dire, finché non sono decise a diventare madri. Ma si tratta di una procedura che costa cara: almeno 8 mila euro ogni round, più almeno 400 euro per il servizio magazzino. La American society of reproductive medicine (Società americana di medicina riproduttiva) ha tolto la crioconservazione di ovuli dalla categoria di trattamenti «sperimentali» due anni fa, e da allora c'è stato un grosso aumento nel numero di donne che la richiedono. Nell'ultimo anno si parla di un raddoppio a New York e San Francisco. In realtà non c'è nessuna garanzia che congelare gli ovuli porterà, un



Le due aziende Usa aiutano chi rinvia la maternità

giorno, ad avere dei bambini. Non ci sono statistiche ufficiali sul numero di bambini nati da ovuli congelati e la American society of reproductive medicine mette in guardia dal contare sul congelamento per allungare gli anni della fertilità. Avverte però che, prima lo si fa, più grandi sono le probabilità di successo. I medici consigliano di congelarne almeno 20, il che può richiedere almeno due trattamenti, molto costosi.

La procedura è ritenuta dalle femministe un grosso aiuto alla parità uomo-donna, che dà a quest'ultima più libertà di scegliere i propri obiettivi

senza la pressione dell'orologio biologico. Secondo un editoriale di *Bloomberg Businessweek*, è la tecnologia più rivoluzionaria per la famiglia dall'avvento della pillola. Tuttavia pare che siano anche altre le aziende che hanno cominciato a offrire queste coperture, ma non sono disposte a reclamizzarle per timore di essere accusate di voler fare pressioni affinché le donne sacrificino i loro anni fertili in cambio di una promozione. Potrebbe sembrare, ha notato Glenn Cohen, co-direttrice del Centro per le politiche sulla salute della Harvard Law School, «un segnale che l'azienda ritiene incompatibile conferire un

incarico da dirigente a chi è a rischio gravidanza».

La procedura richiede circa due settimane di orari flessibili per permettere alle dipendenti di sottoporsi ai circa dieci giorni di iniezioni di ormoni necessari per provocare l'ovulazione; dopodiché c'è un intervento relativamente breve e «il giorno dopo possono essere già al lavoro», dice la dottoressa Westphal, professore associato di ostetricia e ginecologia al Centro medico della Stanford University. A quel punto, gli ovuli sono congelati fino a quando la donna decide di cominciare la procedura di inseminazione Ivf.

Ma non tutte, poi, usano gli ovuli conservati. Qualcuna non trova mai il tempo e altre finiscono per restare incinte alla vecchia maniera. Intanto però l'azienda, che ha investito in premi assicurativi a questo scopo, nel lungo periodo può aver risparmiato sui costi per permessi e gravidanze.

© Riproduzione riservata

E, come avviene in Europa, risale a 40 mila anni fa

L'arte rupestre è diffusa anche nei paesi asiatici

DI ELISABETTA IOVINE

L'arte rupestre dell'uomo di Neanderthal non era una prerogativa unica del territorio europeo, ma coinvolgeva anche l'Asia. Lo ha scoperto un gruppo di scienziati francesi, australiani e indonesiani, che in uno studio pubblicato sulla rivista *Nature* ha evidenziato come alcune decorazioni sull'isola di Sulawesi, a est del Borneo, risalgono ad almeno 39.900 anni fa. Ciò significa che due gruppi umani, che si trovavano a 13 mila chilometri di distanza, avevano creato l'arte dei dipinti su roccia nello stesso momento.

L'isola di Sulawesi è l'undicesima più grande del pianeta. È di origine vulcanica e vi si trovano molti terreni calcarei. I movimenti tellurici hanno provocato la comparsa di parecchie grotte. Nella regione di Maros e Pangkep alcune grotte dipinte sono state scoperte a partire dagli anni 1950. Inizialmente si pensava che fossero vecchie di 10 mila anni, ma poi la datazione è stata rivista.

Gli esperti hanno stabilito che una mano umana in negativo, realizzata con un modello in polvere ocre, risale appunto a poco meno di 40 mila anni fa. È un'altra, la rappresentazione molto realistica di una scrofa che si trova nella stessa caverna, ha almeno 35.400 anni.

Sono state analizzate dodici mani negative e due disegni figurativi. È stata una piacevole sorpresa per gli studiosi notare che l'età delle pitture va da circa 40 mila a 17 mila anni, con la maggioranza che si posiziona intorno a 25 mila anni: ciò dimostra un'occupazione prolungata nel tempo delle grotte.

Come spiegano gli autori della ricerca, si ritiene spesso che l'Europa sia stata al centro della più precoce esplosione della creatività umana, in particolare attraverso l'arte delle caverne. Le datazioni dell'arte di Sulawesi mostrano che contemporaneamente, dall'altra parte del mondo, alcuni uomini realizzavano dipinti di animali altrettanto importanti di quelli presenti nelle grotte francesi e spagnole durante l'era glaciale.

Come ha sottolineato Will Roebroeks, docente all'università di Leiden, nei Paesi Bassi, il lavoro eseguito dall'equipe mette in luce la grande importanza storico-culturale della regione di Maros: una zona in pericolo a causa dello sfruttamento minerario su vasta scala. Si è moltiplicato il numero di cementifici. Le nuove scoperte permetteranno forse al ministero indonesiano della cultura di agire sul ministero delle miniere, molto potente. È in gioco la salvaguardia di un prezioso sito archeologico.

© Riproduzione riservata

Studio Usa sulla complicità di coppia

L'odore rivela le idee politiche



Nella coppia le idee politiche si riconoscono dall'odore. A questa conclusione è arrivato uno studio pubblicato sull'*American Journal of Political Science* (Giornale americano di scienze politiche), che rivela come fra il 60 e il 75% delle coppie sia formato da persone che hanno le stesse idee e votano lo stesso partito.

Ci si è interrogati sui meccanismi biologici che potrebbero influenzare questi comportamenti e si è condotto un esperimento al riguardo, coinvolgendo dieci sostenitori dei repubblicani e altrettanti dei democratici. Essi dovevano lavarsi bene con uno shampoo e un sapore inodore, quindi applicare una fasciatura assorbente sotto le ascelle per 24

ore. Era vietato fumare, bere, usare deodoranti o profumi, esporsi a forti odori, candele e animali, mangiare alimenti che emanassero odore, fare l'amore, dormire con un'altra persona o con un animale. Le fasciature sono state quindi recuperate e chiuse in contenitori sterili a -32 gradi. Passata una settimana, dopo aver dichiarato le proprie idee politiche, 125 caviglie hanno annusato tutti i campioni notando l'attrattiva degli odori.

Il risultato è che le fasciature più gettonate venivano da persone politicamente vicine. Per cercare di capire come ciò possa accadere, i ricercatori hanno parlato di un legame più o meno solido tra fisiologia e ideologia da un lato, e tra olfatto e gusto dall'altro.

© Riproduzione riservata